

Giorgio Pezzi

***CEROPLASTES CERIFERUS* (FABRICIUS, 1798)
IN EMILIA-ROMAGNA
(Insecta Homoptera Coccidae)**

Riassunto

L'autore riporta la prima segnalazione del coccide esotico *Ceroplastes ceriferus* (Fabricius) per la regione Emilia-Romagna, reperito nel 1998 nella località di Lugo di Romagna (RA). Trattasi inoltre della seconda segnalazione per l'Italia e l'Europa. Si conferma anche l'avvenuto suo acclimatamento.

Abstract

[*Ceroplastes ceriferus* (Fabricius, 1798) in Emilia-Romagna]

The author reports the first record of the exotic wax scale *Ceroplastes ceriferus* (Fabricius) in Emilia-Romagna. This record is the second citation for Italy and probably for Europe too. Its single generation/year permits to confirm its occurrence since at least 1997 by the presence of dead overwintering adult females in October 1998, nearby the first adult living females observed.

Key words: *Ceroplastes ceriferus*, Coccidae, Europe, Italy, Emilia-Romagna, Romagna.

Premessa

In data 26.X.1998, a Lugo di Romagna (RA), su siepe di *Pyracantha coccinea* M.J. Roemer, venivano rinvenute dall'autore femmine adulte morte e viventi di un grosso coccide ricoperto di spesso strato di cera candida. Furono prelevati alcuni rametti infestati e fu tentata una determinazione che non portò ad alcuna certezza. Nel mese di ottobre 2002 parte dei rametti sono stati inviati per la determinazione alla d.ssa Giuseppina Pellizzari che identificò la specie appunto in *Ceroplastes ceriferus* (Fabricius), specie esotica di probabile origine asiatico-orientale.

Distribuzione e dati biologici

I succinti dati in questione sono tratti da MORI et al. (2001), articolo con cui veniva segnalata per la prima volta la specie in Italia ed in Europa, a cui si aggiungono alcune osservazioni e valutazioni personali in merito alla comparsa e diffusione del patogeno.

Il coccide, di presunta origine asiatico-orientale, risulta essere la quinta specie del genere *Ceroplastes* in Italia ed in Europa. Citato per gli Stati Uniti sin dal 1936, risulta presente ora in quasi tutti i continenti; infatti non ci sarebbero segnalazioni solo per l'Africa. In Italia è stato citato per la prima volta su reperti provenienti da comuni della provincia veronese (MORI et al., l.c.). Fra i congenerici si differenzia nettamente per le dimensioni delle femmine adulte che sono largamente ellittiche (lunghezza sino a 12 mm, ma non oltre i 7 mm nel nostro reperto) e coperte da spessa cera candida che si sporca per le fumaggini che si sviluppano sulle deiezioni zuccherine che le popolazioni producono. La specie è monovoltina con femmine svernanti ed in grado di vivere su moltissime essenze di svariate famiglie botaniche, in questo non dissimilmente dagli altri *Ceroplastes*. Per ora comunque, le segnalazioni italiane si limitano a citare danni a sole essenze ornamentali. Le infestazioni interessano solo i rametti e non le foglie, come accade per altre specie congeneriche; nel presente caso, su Agazzino, la specie conviveva frammista a *C. japonicus* Green la cui diffusione negli ultimi anni è stata improvvisa e notevole nella generalità dei giardini in particolare del settentrione italiano.

La comparsa in Italia del coccide deve con ogni probabilità essere imputata a trasporto accidentale con materiale vivaistico importato, forse allo stato di neanide, meno vistoso delle femmine svernanti che difficilmente possono passare inosservate. Quale possa essere stato il primo centro di irradiazione in Italia della specie appare difficile stabilirlo vista la scarsità di reperti e la difficoltà talora di ripercorrere a ritroso il percorso del materiale vivaistico utilizzato, soprattutto se come nel presente caso il coccide si trovava su siepe adulta. Nel 1998 l'infestazione era limitata ad alcune piante della siepe e datava almeno dal precedente anno come dimostrava la presenza di vecchie spoglie di femmine che avevano ovideposto (la specie come detto ha una sola generazione l'anno). Un esame dei giardini circostanti ha rivelato pochi altri esemplari in due di essi, su *Photinia serrulata* Lindley,

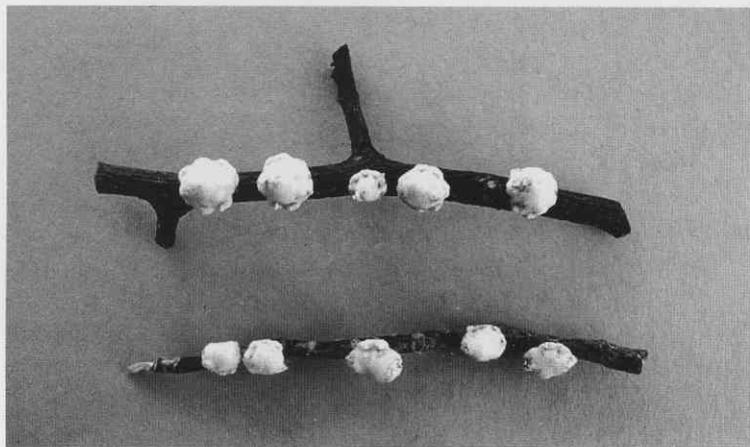


Fig. 1 - Femmine adulte di *C. ceriferus*.

Magnolia soulangeana Soul.-Bod., *Diospyros kaki* L. e *Laurus nobilis* L.

Considerazioni conclusive e difesa

Probabilmente gli ultimi inverni sicuramente più miti che in passato, hanno contribuito alla proliferazione dei *Ceroplastes* e forse anche all'acclimatazione ormai accertata anche di *C. ceriferus*. La specie non appare avere la stessa pericolosità di *C. japonicus* pur avendo analoga prolificità. Vale però la pena considerarla come un potenziale pericolo per le piante ornamentali e contrastarne la diffusione con adeguati provvedimenti. La difesa delle piante attaccate appare agevole in quanto allo stato neanidale il coccide è sensibile ai comuni insetticidi purchè si abbia cura, nonché la possibilità, di bagnare accuratamente le parti colpite. In caso contrario, per piante in vaso e/o ambienti confinati, si può ricorrere a prodotti commerciali granulari autorizzati, in grado di essere assorbiti dagli apparati radicali.

Ringraziamenti

Un doveroso ringraziamento alla d.ssa Giuseppina Pellizzari dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Padova per la determinazione della specie ed i riferimenti bibliografici.

Bibliografia

- GIMPEL W.F., MILLER D.R. & DAVIDSON J.A., 1974 – A systematic revision of the wax scales, genus *Ceroplastes*, in the United States. *Agricultural Experimental Station, University of Maryland*. Miscellaneous Publication 841, 85 pp.
- MORI N., PELLIZZARI G. & TOSI L., 2001 – Già acclimatato in Italia il coccide *Ceroplastes ceriferus* (Fabricius). *Informatore Fitopatologico - Il Sole 24 Ore*, Bologna, 10/2001: 41-43.
- TREMBLAY E., 1988 – Avversità delle colture di recente o temuta introduzione. Parassiti animali: Insetti. Difesa delle colture ed ambiente. *L'Italia Agricola - Reda*: 115-128.

Indirizzo dell'autore:

Giorgio Pezzi
via Pirandello, 12 C
I - 48020 Villanova di Bagnacavallo (RA)
e-mail: pzzgrg@libero.it